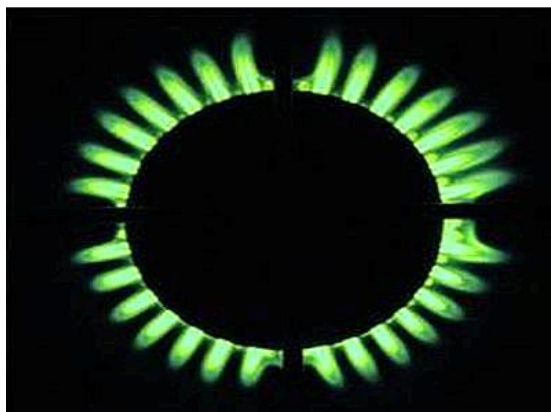


Lo rileva l'Osservatorio Agroenergia 2013

Il biometano può coprire il 50% della produzione nazionale di gas



ultimo aggiornamento: 12 febbraio, ore 10:14

In grado di sostituire perfettamente quello di origine fossile e può contribuire alla riduzione dell'effetto serra



condividi

Milano, 12 feb. -(Adnkronos) - Una filiera di 850 impianti biogas in funzione a fine 2012 per un fatturato complessivo di 2,5 miliardi di euro. Di questi, il 70% realizzato da aziende impiantistiche italiane. E un potenziale di produzione pari a 5,6 miliardi di metri cubi l'anno, il 50% della produzione nazionale di gas, con benefici economici e ambientali per l'intero sistema energetico. Sono questi alcuni numeri del **biometano made in Italy, il metano "verde" prodotto con le energie rinnovabili dall'affinazione del biogas**, che emergono dall'Osservatorio Agroenergia 2013 "Biometano: potenzialità, economics, prospettive di sviluppo", presentato all'Urban Center di Milano.

Annunci Google

Impianto Fotovoltaico

Risparmia il 70%. Preventivi Gratis. Il fotovoltaico ai prezzi migliori! Preventivi-Impianto-Fotovoltaico.it

Biogas intelligente

Robusti impianti ad alto rendimento Affidabile servizio di assistenza www.it.bioconstruct.com

Lo studio è commissionato da Energetica e realizzato in collaborazione con Althesys per Mostra Convegno Agroenergia (Mca), il principale appuntamento italiano con le bioenergie, la cui settima edizione si terrà a Vercelli il 14 e 15 febbraio. Il metano ottenuto dal biogas, fonte rinnovabile programmabile e a circuito chiuso, è **in grado di sostituire perfettamente quello di origine fossile**, spiegano gli esperti, **e può contribuire alla riduzione dell'effetto serra**. Inoltre, è una strada per tagliare la dipendenza energetica italiana: il nostro paese, infatti, importa 70 miliardi di metri cubi di gas naturale l'anno.

L'Osservatorio Agroenergia ha calcolato che il biometano può arrivare a coprire fino al 10% del nostro consumo lordo di energia (scenario di "crescita accelerata") o circa il 5% (scenario di "crescita moderata") al

2020.

"Favorire lo sviluppo di metano da fonti rinnovabili significa fare crescere una filiera tutta italiana. A partire dalle materie prime: la frazione organica dei rifiuti, i sottoprodotti agricoli e di origine biologica - osserva Piero Mattiolo, amministratore delegato di Energetica - La tariffa onnicomprensiva ha portato saldamente in Italia un settore in precedenza dominato da aziende straniere e che oggi comincia ad esportare con successo".

Gli utilizzi del biometano sono molteplici, a partire dalla produzione combinata di energia termica ed elettrica. "Impiegato per l'autotrasporto, inoltre, ha un bilancio ambientale superiore a ogni altro carburante oggi disponibile - afferma Mattiolo - Non a caso, tutti i paesi più avanzati stanno già puntando su questa fonte energetica per la mobilità". Un trend significativo, considerando che in Italia nei primi dieci mesi del 2012 le immatricolazioni dei veicoli a metano sono aumentate del 42,6%.

Benché in alcuni casi più costoso del gas naturale, il biometano offre prospettive interessanti, laddove sfrutta sinergie con altri comparti, l'agricoltura e la raccolta differenziata dell'organico. "Il metano ecologico può contribuire alla strategia energetica nazionale perché riduce il fuel risk - spiega Alessandro Marangoni, direttore scientifico dell'Osservatorio Agroenergia e ceo di Althesys - un tema caldo per un paese come l'Italia grande importatore di energia da partner politicamente instabili. Come dimostra anche la recente crisi algerina".